

Il rendimento coalizionale del “blocco” del Pdl

Nicola Maggini

12 maggio 2012

Nell'analisi del voto delle comunali del 6 e 7 maggio è senza dubbio importante considerare il rendimento coalizionale¹ del “blocco” del Pdl dal momento che nella cosiddetta seconda Repubblica (caratterizzata da contesti di competizione elettorale prevalentemente di tipo bipolare) è l'offerta politica, più che la domanda, a influenzare in maniera decisiva l'esito delle elezioni [Corbetta e Parisi 1997; Bartolini e D'Alimonte 2002]. Per blocco del Pdl intendiamo la somma dei voti proporzionali ottenuti dal Pdl e da tutte quelle liste civiche o locali (Grande Sud, etc.) che appoggiavano un candidato sindaco sostenuto anche dal Pdl. Oltre al dato in valori assoluti, abbiamo anche calcolato il dato in valori percentuali sul totale dei voti di lista validi e abbiamo fatto un confronto per ciascuno dei 26 comuni capoluogo con i risultati ottenuti dal blocco del Pdl nelle elezioni politiche del 2008 (in cui abbiamo considerato i voti del solo Pdl) e nelle elezioni regionali del 2010 (in cui consideriamo i voti ottenuti, oltre che dal Pdl, anche dalle liste civiche del candidato presidente del Pdl). In tale maniera si è cercato di capire se le *performances* del blocco del Pdl sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate². Oltre al dato per ciascun comune, abbiamo anche presentato il dato nell'aggregato totale. Infine, per le comunali del 2012, abbiamo anche riportato il dato del blocco Pdl comprendente Fli (per quei comuni in cui era presente e indipendentemente dalla sua collocazione coalizionale). Ciò è stato fatto perché Fli nasce da una scissione del Pdl e dal momento che nel 2008 faceva parte del Pdl è opportuno vedere se la sua fuoriuscita dal blocco del Pdl ha avuto delle conseguenze sul piano della consistenza elettorale di quest'area politica. Per ciò che concerne questo aspetto possiamo subito dare una risposta confrontando nella Tabella seguente la colonna del 2012 con quel del 2012 con Fli: se si considera il partito di Fini, il blocco del Pdl non aumenta mai di più di cinque punti percentuali con l'eccezione di due comuni siciliani: Agrigento, dove l'aumento è di 7,5 punti percentuali, e Trapani, dove l'incremento è di 8,3 punti percentuali. Per quel che riguarda il resto dei comuni, in quattro di essi l'incremento è tra i 4-5 punti percentuali circa (Brindisi, L'Aquila, Lecce, Palermo), mentre in otto è inferiore ai tre punti percentuali. Pertanto, considerando anche il fatto che in 12 comuni capoluogo Fli non si è presentato, si può dire che la sua esclusione dal blocco del Pdl non è molto rilevante dal punto di vista della consistenza elettorale di quest'area, oltre ad essere giustificata sul piano politico dal momento che Fli fa oggi parte del Terzo Polo. Vediamo ora di comparare i risultati elettorali ottenuti dal blocco del Pdl (senza Fli) nel 2012 con quelli ottenuti alle politiche del 2008 e alle regionali del 2010.

1 Per una discussione approfondita circa il concetto di rendimento coalizionale si veda Bartolini e D'Alimonte [1995, 2002], D'Alimonte e Bartolini [1997].

2 L'analisi delle *performances* coalizionali in elezioni di secondo ordine [Reif e Schmitt 1980] come le comunali, per di più in una fase di crescente destrutturazione del sistema partitico italiano e dei “blocchi” politici [Chiaramonte 2007] che si sono alternati al potere durante la seconda Repubblica, è importante per testare l'efficacia e la praticabilità di alleanze diverse in vista delle politiche del 2013.

Tab. 1 – Il rendimento coalizionale del blocco del Pdl (valori assoluti e percentuali) nei comuni capoluogo (confronto tra le elezioni comunali del 2012, le regionali del 2010 e le politiche del 2008).

	2008			2010			2012			Differenza		Differenza		2012 incluso Fli			
										2012-2008	2012-2010	voti_pr	validi_pr	voti_pr	validi_pr	%	
	voti_pr	validi_pr	%	voti_pr	validi_pr	%	voti_pr	validi_pr	%	voti_pr	validi_pr	%	voti_pr	validi_pr	%	voti_pr	validi_pr
AG*	14.944	30.848	48,4	—	—	—	12.710	34.883	36,4	-12,0	—	15.323	34.883	43,9	—	—	—
AL	21.599	55.052	39,2	11.017	38.570	28,6	6.906	39.878	17,3	-21,9	-11,2	—	—	—	—	—	—
AT	16.479	44.082	37,4	7.899	29.681	26,6	9.448	31.823	29,7	-7,7	3,1	—	—	—	—	—	—
BL	5.722	22.407	25,5	4.016	14.868	27,0	3.466	14.845	23,3	-2,2	-3,7	—	—	—	—	—	—
BR	19.354	47.475	40,8	15.419	37.602	41,0	9.053	48.967	18,5	-22,3	-22,5	11.581	48.967	23,7	—	—	—
CZ	23.750	53.123	44,7	15.908	46.326	34,3	27.319	53.176	51,4	6,7	17,0	27.423	53.176	51,6	—	—	—
CO	18.218	51.907	35,1	11.734	35.087	33,4	4.938	36.141	13,7	-21,4	-19,8	5.272	36.141	14,6	—	—	—
CN	9.859	34.311	28,7	5.429	25.250	21,5	2.118	26.239	8,1	-20,7	-13,4	2.456	26.239	9,4	—	—	—
FR	16.317	30.574	53,4	10.390	22.040	47,1	13.074	27.552	47,5	-5,9	0,3	—	—	—	—	—	—
GE	118.438	369.660	32,0	81.868	267.838	30,6	25.826	230.810	11,2	-20,9	-19,4	—	—	—	—	—	—
GO*	8.487	22.544	37,6	—	—	—	5.468	14.957	36,6	-1,1	—	5.722	14.957	38,3	—	—	—
IS**	5.844	13.079	44,7	2.562	12.399	20,7	5.442	14.161	38,4	-6,3	17,8	5.823	14.161	41,1	—	—	—
SP	21.371	59.854	35,7	14.671	43.527	33,7	5.897	37.263	15,8	-19,9	-17,9	—	—	—	—	—	—
AQ	15.949	44.270	36,0	—	—	—	4.282	40.717	10,5	-25,5	—	5.794	40.717	14,2	—	—	—
LE	25.210	54.035	46,7	17.894	42.914	41,7	33.873	54.271	62,4	15,8	20,7	36.579	54.271	67,4	—	—	—
LU	20.364	53.565	38,0	11.212	33.117	33,9	6.063	35.396	17,1	-20,9	-16,7	—	—	—	—	—	—
MZ	28.469	78.445	36,3	19.169	53.205	36,0	9.233	47.445	19,5	-16,8	-16,6	—	—	—	—	—	—
PA	175.744	375.173	46,8	—	—	—	49.009	274.994	17,8	-29,0	—	60.887	274.994	22,1	—	—	—
PR	32.371	112.708	28,7	19.707	78.295	25,2	3.693	69.445	5,3	-23,4	-19,9	—	—	—	—	—	—
PC	21.886	62.689	34,9	13.513	44.105	30,6	12.004	40.814	29,4	-5,5	-1,2	—	—	—	—	—	—
PT	18.410	57.905	31,8	10.333	38.077	27,1	6.283	36.899	17,0	-14,8	-10,1	6.768	36.899	18,3	—	—	—
RT	13.072	30.204	43,3	10.354	22.612	45,8	8.030	27.772	28,9	-14,4	-16,9	—	—	—	—	—	—
TA	39.627	111.898	35,4	30.927	81.557	37,9	7.476	95.259	7,8	-27,6	-30,1	—	—	—	—	—	—
TRA	16.183	30.743	52,6	11.612	24.153	48,1	17.502	33.666	52,0	-0,7	3,9	18.228	33.666	54,1	—	—	—
TP	22.048	38.706	57,0	—	—	—	8.744	36.002	24,3	-32,7	—	11.740	36.002	32,6	—	—	—
VR	40.502	162.494	24,9	29.354	118.581	24,8	8.309	121.805	6,8	-18,1	-17,9	8.784	121.805	7,2	—	—	—
Totale (26)	770.217	2.047.751	37,6	354.988	1.109.804	32,0	306.166	1.525.180	20,1	-17,5	-11,9	222.380	826.878	26,9	—	—	—

NOTE: * si è votato solo alle politiche 2008; **le regionali si sono svolte nel 2011

Come si può vedere dalla Tabella, nell'insieme dei 26 comuni capoluogo il blocco del Pdl subisce una netta perdita sia in valori assoluti che in termini percentuali (-11,9 punti percentuali rispetto alle regionali del 2010 e addirittura -17,5 punti percentuali rispetto alle politiche del 2008). Nell'aggregato dei 26 comuni capoluogo, infatti, il blocco del Pdl aveva ottenuto il 37,6% dei voti nel 2008, il 32% nel 2010, mentre oggi raccoglie "appena" il 20,1% dei consensi. Se si guarda al rendimento del blocco del Pdl rispetto al 2008 e al 2010 per ciascun comune, si nota come la flessione elettorale sia notevole nella maggior parte dei comuni considerati, evidenziando un trend nazionale (anche se con delle significative eccezioni). In alcuni comuni il calo è al di sopra della media superando i 18 punti percentuali: si tratta dei comuni di Verona, Trapani (rispetto al 2008), Taranto, Parma, Palermo (rispetto al 2008), Lucca (in particolare rispetto al 2008), Genova, La Spezia, Brindisi, Como, Cuneo (in particolare rispetto al 2008) e Alessandria (in particolare rispetto al 2008). In questi casi si può parlare di vero e proprio tracollo: basti pensare che a Trapani e a Palermo il calo è, rispettivamente, di 32,7 e 29 punti percentuali rispetto al 2008, a Parma di 23,4 punti percentuali rispetto al 2008 e di 19,9 punti percentuali rispetto al 2010, a Brindisi di circa 22 punti percentuali rispetto al 2008 e al 2010, a L'Aquila di 25,5 punti percentuali rispetto al 2008. Gli unici comuni in cui le perdite sono molto contenute, e dove quindi la consistenza elettorale di quest'area politica rimane stabile, sono Belluno, Asti, Frosinone, Gorizia, Isernia, Piacenza e Trani. Tra questi comuni in alcuni casi si registra anche un incremento elettorale rispetto alle elezioni regionali (ma non rispetto alle politiche): +3,1 punti percentuali ad Asti rispetto al 2010; +0,3 punti percentuali a Frosinone rispetto al 2010; addirittura +17,8 punti percentuali ad Isernia rispetto al 2011; e infine +3,9 punti percentuali a Trani rispetto al 2010. Infine in netta controtendenza rispetto al dato nazionale ci sono due comuni del Sud: Catanzaro e Lecce. Nel comune calabrese il blocco del Pdl guadagna 6,7 punti percentuali rispetto alle politiche del 2008 e addirittura 17 punti percentuali rispetto alle regionali del 2010. A Lecce l'incremento è ancora più consistente: +15,8 punti percentuali rispetto al 2008 e +20,7 punti percentuali rispetto al 2010. Il fatto che i due comuni in netta controtendenza rispetto al trend nazionale siano due comuni capoluogo del Sud può essere visto come il sintomo di una ulteriore meridionalizzazione dell'area del Pdl. In generale, comunque, queste elezioni politiche hanno senza dubbio segnato un chiaro e inequivocabile arretramento in termini elettorali del blocco del Pdl, decretandone la sconfitta in molte amministrazioni.

Riferimenti bibliografici

Bartolini, S. e D'Alimonte, R. [1995], *La competizione maggioritaria: le origini elettorali del parlamento diviso*, in Bartolini, S. e D'Alimonte, R., (a cura di), «Maggioritario ma non troppo. Le elezioni politiche del 1994», Bologna, Il Mulino, pp. 317-372.

Bartolini, S. e D'Alimonte, R. [2002], *La maggioranza ritrovata. La competizione nei collegi uninominali*, in D'Alimonte, R. e Bartolini, S., (a cura di), «Maggioritario finalmente? La transizione elettorale 1994-2001», Bologna, Il Mulino, pp.199-248.

Chiaromonte, A. [2007], *Il nuovo sistema partitico italiano tra bipolarismo e frammentazione*, in D'Alimonte, R. e Chiaromonte, A. (a cura di), «Proporzionale ma non solo. Le elezioni politiche del 2006», Bologna, Il Mulino, pp. 369-406.

Corbetta, P. e Parisi, A. [1997], (a cura di), *A domanda risponde. Il cambiamento di voto degli italiani nelle elezioni del 1994 e del 1996*, Bologna, Il Mulino.

D'Alimonte, R. e Bartolini, S. [1997], *Come perdere una maggioranza: la competizione nei collegi uninominali*, in D'Alimonte, R. e Bartolini, S., (a cura di), «Maggioritario per caso. Le elezioni politiche del 1996», Bologna, Il Mulino, pp. 237-283.

Reif, H. e Schmitt, K. [1980], *Nine second order national elections. A conceptual framework for the analysis of European election results*, in «European Journal of Political Research», vol. 8, n. 1, pp. 3-44.

